Anno XIV. Venerdì 28 Marzo 1884 N. 88

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . . L. 16.—
Sei mesi . . . . » 8.50
Tre mesi . . . . » 4.50

Per il Regno
Un anno . . . . L. 20.—
Sei mesi . . . . » 11.—
Tre mesi . . . . » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5 Arretrato Cent. 10

Padova 28 Marzo

AVVISO

S' invitano i signori Abbonati che sono in ritardo di pagamento, di volersi mettere in corrente con l'Amministrazione.

Uscito cogli splendidi tipi dello Zanichelli di Bologna il primo volume degli « scritti di Alberto Mario, scelti e curati da Giosuè Carducci » (sono pag. CLXXVIII-310), esso si cattivò subito tutta l'attenzione degli ammiratori sia personali che politici del grande patriotta.

Interessantissima ne è la biografia e basti dire che è dettata dalla illustre sua vedova.

Di un lavoro dove la critica troverebbesi a disagio non possiamo occuparci meglio che publicando — a ricordo di un'epoca memoranda e inimitabile ed a incitamento per più gloriose gesta — due brani dell'importante lavoro che tanto davvicino ci riguarda, cioè

L'otto Febbraio 1848 a Padova

Andai all'Università di Padova giovanetto, nel novembre 1844, per istudiarvi matematica. L'anno dopo cambiai e mi diedi alle pandette. Ma viceversa leggevo dì e notte poemi e storie e romanzi, e anche qualche libro di politica capitatomi di straforo: le *Speranze d'Italia*, i *Prolegomeni al Primato*, i *Casi di Rimini* etc. E però mio padre, il quale nel Quarantacinque non mi vide mai con un libro in mano di geodesia o d'introduzione al calcolo nè gli anni successivi con un libro di diritto civile o canonico, mi veniva ripetendo in lingua lendinarese — *Putin, vu no farì mai gnente.* — E ahimè! fu indovino.

Egli dilettavasi nelle arti del disegno. E il professore Lavelli, nell'anno di matematica, mi aveva in istima del primo disegnatore della scuola, perchè gli presentavo come miei i lavori di papà. Il quale erasi ripromesso in me un ingegnere civile coi fiocchi. E ricordo sempre con rimorso il suo dispiacere, molto prossimo all'angoscia, per aver io mutata bandiera.

Nel Quarantacinque, all'Università, si faceva lo studente come lo descrisse nel Quarantasette Fusinato. Dodici orette di riposo. Soltanto dopo l'avvenimento di Pio IX al pontificato, s'accese la lampada del patriottismo, la quale, non so come, era piena d'olio,

Gli studenti dell'Università di Padova superavano allora il numero di duemila. Essi eran divisi per compagnie, ciascuna delle quali viveva a sè, all'osteria, al caffè, al passeggio, ai balli. Fra gli studenti e la cittadinanza, pochissimi contatti. Tradizionali le baruffe co' plebei, detti *paciolosi*, come con gli sbirri e coi *piantoni*, guardie di polizia, ordinati militarmente questi ultimi e italiani.

La compagnia, alla quale io appartenevo, di polesani e di qualche mantovano, avviò un'associazione politica travestita in società filarmonica; e nel 47 tolse a pigione un appartamento, in via S. Bernardino, del palazzo Spinetti, dandovi accademie musicali, ove interveniva anche il bel mondo padovano. I romanzi del Guerrazzi, le poesie di Berchet e del Giusti, qualche fascicolo della *Giovine Italia* di Mazzini, giornali di Bologna e di Roma, i *Prolegomeni* del Gioberti alimentavano quei primi fervori.

Vivevano in Padova allora l'Aleardi e il Prati, e ogni sera a cena, or in questa ed or in quella bettola, — lo *Storione* o *Zangrossi* o il *Gambero* o lo *Storioncino* — ci declamavano i loro carmi patriottici e inediti; e noi si bruciava d'entusiasmo, e s'aspettava il gran giorno . . . . . .

. . . . . .

Si vuotò in gran parte l'Università, e gli studenti si andavano spargendo sulla piazzetta e nell'attiguo caffè Pedrocchi.

Io camminavo lentamente verso l'angolo delle beccherie, quando due uffiziali ne venivano col sigaro acceso. Alcuni studenti li invitarono a toglierselo di bocca, e indi fu loro strappato. I due uffiziali, riusciti nella premeditata provocazione, spiccaronsi di lì in un baleno e sfoderate le spade le rotarono in alto.

A quel segno, vidi sbucare dal portico del Municipio di fronte alla piazzetta dell'Università, provenienti dalla piazza dell'Erbe, drappelli di soldati con alla testa ciascuno un ufficiale, e altri drappelli da via del Gallo e da via Pedrocchi, e precipitarsi a baionetta su quanti giovani ivi incontravano, segnatamente su quelli vestiti all'italiana. La imprevvisa irruzione li disperse per ogni verso.

In questo mentre fu chiuso il portone dell'Università dagli studenti che vi eran dentro. Ce n'era più di quattro centinaia. Uno d'essi forzò con un pugnale il custode della torre a consegnarli la chiave. V'entrò, vi si chiuse. Il suono a martello di quel campanone storico sconvolse gli animi della città, e contribuì potentemente a salvare in gran parte la scolaresca dalla meditata strage.

A quel suono, insorsero i galeotti della casa di forza; e tutta la cavalleria si ristrinse in piazza Castello per impedire che quei galantuomini ne uscissero.

A quel suono, gli abitanti del Bassanello tumultuarono e si mossero su Padova; per il che si spedirono verso la porta *La Croce* sei pezzi di artiglieria.

Non avanzava pertanto contro di noi se non se l'infanteria.

Le truppe facevano impeto segnatamente verso il portone dell'Università, per ridurre al silenzio la campana, la quale chiamando all'armi la città avrebbe forse invertite le sorti del prefisso eccidio. Vedendo quell'impeto, antivedendo nella carneficina dei rinchiusi entro l'Università il primo effetto delle porte sfondate, mi balenò l'idea di poter impedire il truce divisamento. Tentai di pervenire al palazzo della Delegazione in via San Lorenzo, girando l'angolo di San Gallo. Quivi schioppettate e sassate e ululati, e orribili favelle, e fughe e rincorse e casa del diavolo. Io non so come, ma in effetto mi riescì alla perfine d'arrivare alla tomba d'Antenore e di correre alla porta della Delegazione.

In quel mentre, il sergente dei poliziotti, o *piantoni*, metteva in ischiera la sua pattuglia.

Io d'un balzo fui davanti, e li arringai con breve discorso, presso a poco così; ma certo molto meglio di così, arguendone dai risultati: — Appunto di voi cercavo. Voi siete italiani. Sentite? gli austriaci ammazzano gli studenti, italiani come voi. Stanno sfondando il portone dell'Università. Corriamo ad impedire l'imminente assassinio. Venite io vi guiderò. —

Fossero le schioppettate, o la campana a stormo, o l'arcano senso dei nuovi destini della patria, o la mia parola, o tutte queste cose insieme, il fatto è che il sergente acconsentì; e ci avviammo, io alla testa, verso la crociera del Gallo; e in poco d'ora si giunse davanti al portone.

In quel momento drappelli d'infanteria ungherese tentavano gli estremi sforzi contro il portone.

Seguito dai poliziotti, urlai con gesto di comando agli ungheresi — *marsch!!* E questi si ritrassero, i poliziotti occuparono il posto davanti al portone, e la strage fu scongiurata. Io vestivo allora, come ora, in nero, e cappello a tuba. M'hanno creduto un agente di polizia. E di lì a poco ritornai sui miei passi.

Pochissimi studenti erano armati. L'ira nemica sfogavasi a colpi di moschetto e di sciabola sopra una moltitudine di inermi, i quali nelle supreme distrette e privi di scampo davan di piglio ai ciottoli. Un Ercole popolano, certo Zoia mugnaio, afferrato alle spalle un uffizialetto degli usseri, bellimbusto, e alzatolo da terra, gli fiaccò con un ginocchio il filo della schiena in sulla gradinata del caffè Pedrocchi.

Alcuni drappelli di austriaci, prorompendo in questo grandioso caffè, menarono colpi a destra e a manca. Rocco Sanfermo, investito presso il portone del Municipio da una pattuglia, si difese eroicamente schermendosi con un bastone e ritraendosi grado grado al Pedrocchi, ove cadde per diciannove ferite.

Venuto fatto al Beltrame, ora direttore del *Giornale di Padova*, di uscire dall'Università, avuto notizia da Giovanni Roggia del triste caso del loro amico Sanfermo, s'affrettò a soccorrerlo; ma un'irruzione di Kaiser Jäger provenienti dalla piazza delle Biade costringe i pietosi infermieri del ferito a sgombrare. Un colpo di fucile rasentando il Beltrame batte sulla parete della prima sala; e lo sfregio vocale di questa palla austriaca è ancora là. Gl'incalzati dagli jäger incontrano dalla parte dell'Università altra pattuglia che li carica a baionetta. I tre studenti Roggia, Giovanni Merlo e Francesco Beltrame sono i primi assaliti. Nella colluttazione i due primi non patiscono danno di sorta; il Beltrame tira ciottoli, e abbracciatosi ad un jäger gli martella con un ciottolo la bocca e gli fa ingoiare un dente o due; ma lo jäger pervenuto a svincolarsi da quel fiero amplesso gli vibra tre colpi di baionetta al capo e lo atterra sotto la loggia presso la porta dell'offelleria. Quando il Beltrame ricupera i sensi, e assistito dallo Zoia si rialza e avviasi verso casa sua, s'accorge indi a poco d'aver lasciato sul terreno il dito mignolo della mano destra, che gli fu mozzo in quel duello. Il dito fu raccolto dalla polizia.

Il bravo Beltrame, al sicuro dentro l'Università, volle affrontare il gravissimo cimento, che gli costò quasi la vita, per accorrere in aiuto dell'amico Sanfermo.

Bossaro ebbe le coscie trapassate da una baionetta. Rizzi e Anghinoni rimasero uccisi. Io visitai poco dopo il cadavere dell'Anghinoni in una camera al Portello presso la piazza dei Grani. Questo studente era un giovanetto di piccola statura, bellissimo, e cadde per un colpo di baionetta al cuore.

Si diceva che gli studenti feriti fossero centosette. Non ho potuto verificarlo. Certo furono molti. E si diceva altresì che fosser stati uccisi tredici uffiziali austriaci. Si riseppe che in quei giorni la lavanderia militare fece bucato di molte paia di lenzuole insanguinate . . . . . .

. . . . . .

Le proposte dell'Inghilterra

In seguito all'ultima battaglia nel Sudan, in cui gli inglesi sconfissero le truppe di Osman Digma, l'Inghilterra ha fatto le seguenti proposte al Kedive:

« L'Egitto lascierà all'Inghilterra la cura di trovare una pacifica soluzione alla questione del Sudan, mediante trattative aperte col Mahdi.

« Gli egiziani dimoranti sul territorio occupato dal Mahdi dovranno fare ritorno in patria.

« Osman Digma licenzierà le sue truppe, dovrà riconoscere la guerra come terminata, e si ritirerà ad El-Obeid.

« Suakin e il litorale africano del mar Rosso, fino a Massauah, resteranno occupati dalle truppe inglesi fino a completo disarmo degli arabi.

« Gordon pascià avrà uno sceicco per successore, col titolo di governatore o sultano di Kartum, il quale dovrà offrire sicure garanzie per la stipulazione di un trattato fra l'Inghilterra e Mohamed Achmet. »

Queste proposte però furono respinte.

La Voce degli Irredenti

Interpellanza a Vienna

Abbiamo già detto che il deputato di Roveredo, onor. Bertolini avrebbe fatto una interpellanza alla Camera viennese sugli ultimi processi d'Innsbruck. Ora telegrafano all'*Adriatico* che egli la svolse ieri sostenendo quanto sia cattivo il sistema invalso di rinviare alle Assise d'Innsbruck tutti i processi politici, che dovrebbero essere discussi a Trento ed a Trieste. Se non si ha fiducia nei giurati di Trento e di Trieste, disse il deputato Bertolini, se si hanno maggiori probabilità che l'Assise d'Innsbruck pronunci sentenze di condanna, allora si abolisca la giuria nei paesi italiani dell'impero. Così si eviteranno molte spese e si risparmierà agli accusati le grossolane maniere del presidente della Corte d'Assise d'Innsbruck.

Il ministro della giustizia Prazak rispose che questi rinvii sono legali. Protestò contro la espressione poco parlamentare adoperata dal deputato Bertolini verso il presidente della Corte d'Assise d'Innsbruck. Quel presidente è un distinto uomo, che gode la stima generale. Il deputato Bertolini — *concluse il ministro* — ha detto che sarebbe forse necessario di sospendere la giuria. Devo dire che le circostanze hanno indotto il governo ad esaminare seriamente questa eventuale necessità.

Così il rinnegato signor Ferrari sarà contento. Per gli insulti che ha lanciato contro l'Italia e contro la memoria di Garibaldi fu ringraziato dal ministro guardasigilli in pieno Parlamento austriaco.

Un nuovo giornale

Di fronte a fatti che riguardano l'unità della patria non dovrebbero esservi partiti; radicali e monarchici dovrebbero esser d'accordo. Pure sono soltanto i radicali quelli che oggi si occupano della liberazione di Trento e Trieste; ciò non vuol dire che identici sentimenti non abbiano a nutrire parecchi monarchici e questi perciò decisero la pubblicazione di un giornale che nel titolo porta il programma e chiamasi l'*Italia Giulia*. Questo programma però è meglio spiegato nelle seguenti parole:

« Noi non siamo *irredentisti*. Siamo qualche cosa di più o di meno, secondo i punti di vista: siamo *irredenti*. Fra questi due sinonimi corre quanto dal patriottismo autentico alla sua contraffazione. L'*irredentismo* è una moda, una posa, un'etichetta, un *tic* politico, specie un pretesto; l'*irredenzione* è un fatto, un dolore, un'onta, specie un rimprovero.

« Noi siamo degli *italiani di fuori* — di quelli che sostengono ancora la lotta per il diritto, di quelli che hanno un ideale fatto di memorie e di aneliti, di quelli che credono in qualche cosa, magari nell'illusione..... »

Auguriamo prospera vita al nuovo confratello che uscirà ogni sabbato a cominciare dal 3 maggio.

Possa egli cooperare alla liberazione dei nostri confratelli che sono al quà delle Alpi!

Notizie Italiane

Elezioni politiche

I collegi di Perugia II, e di Novara II, sono convocati pel 20 del prossimo aprile, per procedere alla elezione di un deputato, in seguito alla morte degli onorevoli Massari e Sella.

Consiglio superiore di marina

Il contrammiraglio Civita, comandante della seconda Divisione della squadra permanente, sarà nominato membro del Consiglio superiore di marina, in surrogazione del contr'ammiraglio Di Suni, il quale sarebbe destinato a coprire la carica di direttore generale dell'arsenale di Napoli.

Il cont'ammiraglio Bertelli, reg-

gente la carica sopradetta sostituirebbe il contr' ammiraglio Civita nel comando della seconda Divisione della squadra permanente.

Prestazioni feudali

Il progetto presentato dall' onorevole Zanardelli, allorchè reggeva il Ministero di Grazia e Giustizia, è stato in varie parti modificato dalla Commissione della Camera, la cui relazione, redatta dall' on. Rinaldi Antonio, è stata pubblicata.

La Giunta ha stimato conveniente di aggiungere all' abolizione delle decime sacramentali anche quella delle decime e prestazioni d' indole signorile per togliere ogni controversia sull' origine e sulla natura delle pretese, e per distruggere quest' ultimo avanzo del feudalismo da cui è ancora colpita l' Italia.

Bagnasco è morto

È morto ieri mattina il generale Bagnasco

Congresso otojatrico

Ai primi del settembre prossimo venturo si terrà in Basilea un Congresso internazionale otojatrico. Il ministero della pubblica istruzione vi ha delegato a suo rappresentante il comm. dott. Giuseppe Jupolini, che già fu presidente al Congresso di otojatria tenutosi a Milano nel 1881.

Dunque proprio non va

A troncare la polemica sorta a proposito delle voci sparse all' estero che il Papa intendesse di abbandonare Roma, voce commentata poi dai giornali italiani, anche dai clericali, il *Moniteur de Rome* pubblica una nota, indirizzata ai giornali cattolici, con la quale li invita a desistere dalla polemica, ed a lasciare al senno del Pontefice di prendere quella decisione che gli parrà più conforme alla situazione e agli interessi della Chiesa.

Notizie Estere

Bilanci in Francia

La composizione della commissione del bilancio è considerata generalmente come uno scacco per il gabinetto, essendone stati esclusi Carlo Ferry, fratello del ministro e Paolo Bert.

Vennero nominati a far parte di questa commissione Ballue e 14 suoi amici.

Tali nomine implicano la minaccia di una nuova proposta d'imposta sulla rendita, ideata da Ballue

Centro tedesco e socialismo

Dicesi che sei deputati del centro tedesco che fanno parte della Commissione per la legge sui socialisti, si divideranno votando tre in favore e tre contro e provocando così il rigetto della legge stessa.

Benningsen

La notizia che Bennigsen è proposto a candidato nel Palatinato per il Reichstag, viene dichiarata infondata da alcuni giornali, mentre da altri si conferma e trova fede nei circoli parlamentari.

Ancora i carlisti

Corre voce che il signor Nocedal, il famoso giornalista e capobanda carlista, sarebbe intenzionato di lasciare il suo titolo di rappresentante di Don Carlos.

Sarebbe in questo caso sostituito dal barone di Sanganen.

Corriere Veneto

Belluno. — Il Ministero ha autorizzato la R. Prefettura di Belluno ad accettare offerte private per l' appalto della costruzione del ponte a Bribano sul Cordevole. Le offerte possono venire presentate entro lo stesso termine anche direttamente al Ministero dei lavori pubblici.

— Furono pure pubblicati i nuovi avvisi per l'appalto degli ultimi due tronchi ferroviarii Bribano-Busche e Busche Feltre: le aste avranno luogo alle ore 10 ant. del 14 aprile tanto presso la Prefettura di Belluno come a Roma presso il Ministero, ed il termine utile per i fatali scadrà col mezzogiorno del 22 aprile.

Treviso. — Il Consiglio ospitaliero ha nominato medico direttore il dott. Achille Ferrari Bravo, ed al posto di questi il dottor Aurelio Cevoloto a medico primario.

Corriere Provinciale

Cittadella. — Per informazioni ricevute possiamo assicurare che proprio spontanea fu la dimostrazione fatta all'avv. Giovanni Rossetti nel 19 c. m. Fu soltanto quando la Società Ginnastica era ormai sotto le finestre della sua abitazione ad acclamarlo, che egli invitò i dimostranti a bere un bicchiere. Ciò a piena conma di quanto in precedenza ci era stato scritto.

Piove. — Ci scrivono:

Il processo pei fatti di Conselve, del quale il *Bacchiglione* ebbe già ad occuparsi, dapprima differito, veniva oggi portato dinanzi a questa Pretura; ma i buoni ufficii degli avvocati delle parti, e le parole di pace pronunciate dall'egregio sig. Pretore indussero il querelante a recedere dall'accusa ed a venire ad una conciliazione onorevole cogli avversari. Cosicchè — mentre il dibattimento pubblico avrebbe potuto esasperare gli animi e seminare deplorevoli discordie nel Comune di Conselve, l' avvenuta conciliazione potrà restituirgli la calma e la tranquillità sempre desiderabili, quando senza di esse ne soffrono specialmente interessi pubblici e privati dei cittadini. *f.m.*

Urbana. — L' industriale Giuseppe Zanarotti di Castelbaldo, tornando dal mercato di Montagnana perdeva il portafoglio contenente lire 2500. Disperato corse indietro per ricercarlo, quando trovandosi egli nell' osteria di Baschirotto ad Urbana giungevanvi anche certi Boroto Antonio, piccolo industriale, e Maggiolo, sensale, entrambi di Montagnana, i quali subito glielo restituirono ricusando qualsiasi compenso. Tali atti di galantominismo non hanno nome.

Cronaca Cittadina

R. Accademia di scienze, lettere ed arti. — Pubblichiamo le importanti nomine fatte nella seduta segreta 2 marzo corrente, con le quali l'Accademia provvide a tutte le proprie cariche.

Vennero eletti:

Presidente il prof. Giuseppe Lorenzoni;

Segretario per le scienze il professore Antonio Favaro;

Segretario per le lettere il conte Antonio Malmignati;

Amministratore il prof. Bernardino Panizza;

Direttori di classe: per le scienze fisiche il prof. Vlacovich; per le matematiche l'onor. Romanin Jacur; per le mediche il prof. De Giovanni; per le morali e letterarie il prof. Gloria.

La carica di vice presidente giusta lo Statuto rimane aggiudicata all'ora cessato presidente dott. Giuseppe Orsolato.

Noi ci congratuliamo con l' illustre sodalizio di queste nomine, che senza venir meno alle antiche tradizioni assicurano anche per l' avvenire l' operosità e il progresso scientifico dell' Accademia.

Libera docenza. — Con ministeriale decreto 8 marzo il conte Antonio Malmignati fu abilitato alla libera docenza, cogli effetti legali, in lettere italiane presso la nostra Università. Col valente letterato ci congratuliamo di questa decisione.

La festa del Circolo filarmonico. — Domenica (30) il Circolo filarmonico alle ore 8 pom. nella Sala della Gran Guardia darà un grandioso concerto di beneficenza.

Il ricavato verrà ripartito fra la locale Congregazione di Carità ed il Comitato cittadino per gli Ospizi marini. Il viglietto d' ingresso pei non soci è fissato in una lira e altrettanto sarà l' importo delle sedie chiuse. Si venderanno nella Libreria Druker, nonchè nella sala stessa. Quattro squadre di soci hanno cortesemente assunto di esitare viglietti e sedie a domicilio.

Ecco ora i nomi degli egregi esecutori: signora Ida Trivellato Linder, signorine Ada Prosdocimi e Lina Seravalle; e i signori Maestro cav. Riccardo Drigo, Maestro Tomaso Cimegotto, Luigi Agostini, avv. Annibale Crestani e Luigi Fiorentini. Il programma, sarà dei più varii ed attraenti.

Con questo primo Concerto la Presidenza del Circolo offre alla Città un saggio ed una garanzia della serietà dei propri intendimenti.

Certo il Circolo comincia assai bene!

Da Padova a Roma e viceversa. — I giornali di Roma ci giungono pieni di notizie contraddittorie sovra un professore che sarebbe stato arrestato a Roma mentre stava maturando il progetto di uccidere il ministro Baccelli.

Trattasi di un certo Camillo Torri, di Piombino Dese, il quale insisteva per avere una cattedra al nostro istituto tecnico; ma alle sue istanze non si diede corso, anche perchè egli mancava di titoli.

L' altro giorno ragranellati un po' di denari e armato di una rivoltella e di un coltello a serramanico s'avviò a Roma pieno di truci propositi; ma a Roma erano stati preavvisati dalla nostra prefettura. Così non ne avvenne niente; invano egli tentò di avvicinarsi al ministro. — Arrestato venne rispedito a Padova e quindi licenziato perchè andasse a casa.

È un giovane trentenne, simpatico e che, tentata invano l' arte musicale erasi dato alla drammatica, in cui aveva nobilitata quell' ignota frazioncella presso Castelfranco che è Brusaporco, con una commedia appunto dal titolo: *Il segretario di Brusaporco.*

Le piante nell'ex-riviera di S. Sofia. — A Padova, il vandalismo è al colmo! Non passa giorno che la stampa cittadina, e specialmente il *Bacchiglione*, non registri qualche atto vandalico da parte di monelli. Parecchi di questi, a sera inoltrata, hanno scelto per campo delle loro prodezze la riviera di S. Sofia, schiantando i rami di quelle piante, in modo tale, che ce ne sono di quelle che potrebbero essere levate, non essendovi rimasto che il solo ceppo.

Le guardie, abbiano la bontà di andare a diporto in quei paraggi, forse la loro presenza potrà distoglierli da quelle stupide imprese.

Una al dì. — Bernardino vuole fare una lavata di capo al suo primogenito.

— Dovresti vergognarti; tu fumi, fai dei debiti, vai con donne di cattivo affare...

— Babbo, è la gioventù.

— Bella scusa. Guarda invece tua sorella, che è più giovane di te...

Bollettino dello Stato Civile

del 24 marzo.

Nascite. — Maschi 5. — Femmine 8.

Morti. — Meggiorin Maria di Sante, d'anni 8 1,2. — Biasuti Pietro fu Giuseppe, d' anni 32 1,2, impiegato, celibe. — Zanboni Napoleone fu Zenone, d' anni 79, laico cappuccino, celibe. — Brombera Colomba fu Lorenzo, d' anni 37 1,2, casalinga, nubile. — Un bambino esposto di giorni 2.

Tutti di Padova.

del 25

Nascite — Maschi N. 1 — Femmine 0

Matrimoni. — Boesso Giuseppe fu Angelo, affittanziere, celibe, di Torre, con Masiero Maria di Giacomo, casalinga, nubile di Arcella.

Benettin Antonio di Sante, muratore, celibe, di Volta Brusegana, con Luise Maria di Gio: Batta: sarta, nubile, di Salboro.

Camporese Angelo di Antonio, muratore, celibe, con Zulian Angela di Gregorio, tessitrice, nubile; entrambi di Torre.

Babetto Francesco fu Giuseppe, contadino, vedovo, con Chiarentin Santa fu Valentino contadina, vedova, entrambi di Mandria.

Morti. — Donato Cesira di Antonio di giorni 4. — Zuanel Destro Maria fu Gio: Batta:, d' anni 23, casalinga, vedova. — Una bambina esposta di giorni 16. (Tutti di Padova)

Tomasin Antonio fu Agostino, di anni 55, villico, coniugato, di Villafranca Padovana.

del 26

Nascite — Maschi N. 2 — Femmine 7

Matrimoni. — Boscolo Paolo di Vincenzo, erbivendolo, vedovo, con Giacon Angela di Felice, casalinga, nubile, di questo comune.

Morti. — Frassinelli Giovanni fu Alessandro, d' anni 37 1,2, fornaio, coniugato. — Zanon Domenico di Giacinto, d' anni 1. — Galeazzo Sante fu Antonio, d' anni 65, felegname, coniugato. — Una bambina esposta.

Tutti di Padova.

LISTINO BORSA

Padova 27 Marzo

Rendita Italiana 5 p. 0/0		
contanti L.		93 80. —
fine corrente . . .	»	93.85. —
fine prossimo . .	»	94.15. —
Banco Note. . .	»	2.08.1/4
Marche	»	1.23.1/2
Banche Nazionali .	»	2208.—. —
Mobiliare Italiano .	»	889.—. —
Costruzioni Venete	»	369.—. —
Banche Venete . .	»	189.—. —
Cotonificio veneziano	»	229.—. —
Tramvia Padovano	»	281.—. —

Diario Storico Italiano

28 MARZO

La repubblica veneta nel 1404 erasi impadronita di Padova per l'inettitudine di Francesco II da Carrara e dei suoi figli, signori di essa. Jacopo tra questi che languiva nelle carceri di Venezia dopo vari mesi di prigionia veniva strangolato. La stessa sorte poi era serbata a Francesco e al suo figliuolo Terzo, che sebbene avessero chiesta grazia al Senato e offerti i loro servigi vennero trattati da nemici. E non altrimenti si fece di Francesco III e di un suo fratello.

Rimanevano però due altri figliuoli di Francesco II, Ubertino e Marsilio, riparati a Firenze. Morto il primo da infermità, Marsilio avendo dovuto venire a Padova per certi affari, fu scoperto nella villa di Cartura, preso e condotto in Venezia dove venne decapitato in questo giorno 28 marzo del 1405.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D' ASSISE

Processo della Pegnarola

Pres. *Co. Cav. G. Ridolfi.*
P. M. *Cav. Cisotti.*
Difensori: *Sacerdoti, Stoppato, Castori, Erizzo, Perenzoni.*

Udienza pom. del 27.

Al primo entrare di Zago Fortunato tutti gli sguardi sono rivolti verso di lui. Si ambisce davvero di conoscere questo sventurato venditore di pipe, che per un momento fu ritenuto per il vero ed unico autore di questo nefando delitto.

Qui sorge l' avv. Sacerdoti e solleva un incidente, opponendosi all' audizione con giuramento del teste Zago e quindi a suo tempo, del Gasparini e del Rampazzo. Si tratta per lui di una ordinanza a favore di questi individui emessa *per insufficienza di indizii*, e non sarebbe impossibile il caso che potessero sorgere durante il dibattimento delle nuove prove a loro carico.

Risponde il P. M. in senso contrario; a lui si associano i difensori della Bagatin e la Corte decide subito questo primo incidente nel senso che possono benissimo i testi Zago, Gasparini e Rampazzo essere sentiti con giuramento, sia perchè non vi ha alcuna eccezione legale che li dispensi dal giurare, sia anche perchè è ammesso il giuramento degli stessi condannati, purchè non siano stati condannati a pene infamanti.

Mentre il difensore Sacerdoti fa la solita protesta, l' avv. Castori solleva un secondo incidente, opponendosi senza più all' udizione di questi testi perchè nella lista del P. M. non figura su quali circostanze devono essere interrogati. Il P. M. risponde che la eccezione non regge: stavolta ha dalla sua parte la difesa della Bagatin e dello Zannini. La Corte decide *immediatamente* anche questo incidente, giudicando come le circostanze su cui devono essere sentiti sono implicite e non possono essere che quelle riferentesi all' assassinio della Bernati, che del resto la Difesa di Zannini che ha citato essa pure questi testi, ha anche assodato le circostanze su cui interrogarli.

Quousque tandem, Zage mi.... Finalmente dopo questo scambio di fina mitraglia, il povero Zago è interrogato e conta dei suoi rapporti colla Bernati, del suo cappello « non alla montanara, ma un momento alla cittadina » e poi vien messo in libertà, mentre il pubblico deplora con manifesti segni di compassione la sua sorte.

Compaiono ad uno ad uno i testi del secondo indiziato, il Gasparini.

Soppelza e *Silvio* conoscono Gasparini per un buon uomo.

Comparisce *Gasparini* e qui comincia a soddisfarsi ancora un tantino la cusiosità del pubblico, che non gli stacca gli occhi di dosso, essendo anche un tipo singolare. Dice che « pur troppo » ha conosciuto sua moglie Bernati; spiega come passò la giornata del 13: fino alle 6 1,2 fu da un certo Guadagnin a lavorare, poi non può assicurare in quale altra famiglia abbia passata la sera: il 14 lavorò per Martignon e Rosani.

Scalletaris Brigida racconta degli amori più o meno platonici e contemplativi del Gasparini: ella ha dato a lui continue ripulse, ma Gasparini « duro a non cedere e saldo al fuoco. »

Lo battezza a prima giunta per un uomo leggero e mezzo matto.

Margherita Mion nell' allontanarsi, dopo aver deposto in bene sul conto del Gasparini, si inginocchia davanti al Presidente come davanti al S. Sacramento. Naturalmente si ride di gusto!

La *Carraro* e la *De Pieri* raccontano di essere state nientemeno che sedotte anch'esse dal Narciso Gasparini. Si vede che era il beniamino, il figliuol dei vezzi, delle grazie presso tutte queste donne! Le sue conquiste femminili non le contava sulle dita! E sì, a dirsela *inter nos*, non è un Adone! Ma!!!

La *De Pieri* racconta poi che non fu sentita dal Giudice Istruttore di Padova, ma fu « tirada soso da quei di Treviso! » Intendeva dire che era stata interrogata là.

Il Gasparini le avrebbe detto « parole che non son parole » ed ella furba di tre cotte le avrebbe anche capite a volo.

Martignon e *Rosani* dichiarano che il giorno 14 novembre Gasparini ha lavorato per loro.

La udienza è levata alle 3 1,2.

Udienza antim. del 28.

Comparisce *Rampazzo*, l'ultimo degli indiziati, quello su cui si concretarono, più che sugli altri, i sospetti della Polizia. Racconta come egli sia stato 5 mesi in carcere e come questo arresto gli abbia recato un danno non indifferente, perchè prima si gua-

dagnava ben 10 lire al giorno. Nel registro di annotazioni della Bernati si è trovato che l'ultimo nome segnato era quello del Rampazzo e li esisteva una goccia di sangue: tutto questo costituì il motivo essenziale del suo arresto. Risponde che non gli pare di aver detto alla Bernati le parole « cagna dall'o.... me la pagherai »: sostiene che forse avrà detto queste parole quando un giorno non volle dargli 5 lire su di una impegnata, ma intendeva con questo di dire che non sarebbe andato più da lei a far pegni.

Dopo la morte della Bernati acquistava, gli è vero, delle macchine, ma pagando un tanto alla settimana: per di più ebbe L. 150 per una grazia o sovvenzione che sia dalla Congregazione di carità, L. 450 da Marcantonio Giro e poi L. 436 da un certo Vendrame.

Alle 7.10 della sera 13 novembre rincasò e non sortì più di casa.

Temporin Giovanna dice bene del Rampazzo, però riporta che la madre di Rampazzo le aveva comunicato che la sera del 13 novembre suo figlio era uscito di casa. Contestatole ciò, risponde: « Stago veramente più sul dubio. » Il Presidente vorrebbe mandare a citar la madre, ma la Temporin soggiunge: « ma se è morta ». Il Presidente suo malgrado, deve rinunciare al suo potere discrezionale. (*Risa*).

Depone che il Rampazzo portava un cappello alle volte « struccà nel mezzo », alle volte « tutto gualivo » (*si ride*). « Ha una similezza » ma non è quello! Non è il cappello del Rampazzo, lo giuro! (*ilarità*).

Anche pel coltello depone che ha « similezza », ma che non può giurare sia quello che il Rampazzo teneva in cucina.

Il Rampazzo però sostiene che il suo coltello era mezzo immarcito e con lama più larga.

Pagiarin Elisa depone che lei faceva da « machinista » nel negozio di calzolaio del Rampazzo, che questi portava un cappello « a lobbia » e con « cupola alta ». Presentatigli i 3 soliti cappelli, (martiri che non parlano) riconosce per il cappello del Rampazzo uno di quelli sequestrati allo Zannini, non quello trovato sul luogo. Non ci si raccapezza più! *Babelica confusio!!*

Riguardo al coltello concorda col Rampazzo che era più retto nel manico; più largo di lama. Sostiene che il Rampazzo era un uomo timido e di ottimo cuore e che non può certo, a suo avviso, aver commesso sì esecrando delitto.

Pignolo Antonio ha la proprietà di non ricordarsi di niente. Dice che il Rampazzo porta « cappelli dai teneri ai duri »; ma non sa stabilirne precisamente la forma. La sua deposizione è un complesso di « signor, non me ricordo ». Non riconosce nè cortello, nè cappello. Così si va per le spicce!

Rimini Angelo trova che nessuno dei cappelli in presentazione è eguale a quello che portava il Rampazzo prima e dopo il fatto. — Dice « che il Rabbino » lo ha consigliato a dire tutta la verità dinanzi alla questura, ed egli così ha fatto! (*risa*).

L'udienza è levata alle 12 merid.

Un po' di tutto

Per Garibaldi. — Il 9 corr. col concorso di moltissime notabilità della colonia italiana di Nuova York fu inaugurata a Staten Island sulla facciata della casa del sig. Meucci già abitata da Garibaldi che con esso vi tenne fabbrica di candele in attesa dei giorni di riscossa per la patria, una lapide con la scritta a caratteri d'oro:

Qui visse esule — dal 1851 al 1853 — l'Eroe dei due mondi — Giuseppe Garibaldi.

Alcuni amici posero

Disastro in mare. — L'altro giorno arrivarono a Liverpool i naufraghi del bark germanico *Lucia*, perdutosi in seguito ad una collisione col piroscafo *Annie Johnston*.

I naufraghi raccontano che il disastro avvenne di notte nel canale di Bristol. Il mare era agitatissimo, ma la notte era chiara. L'urto fu così terribile che la *Lucia* calò a fondo in quindici minuti secondi. Di diciotto persone che formavano l'equipaggio, solo 6 si salvarono.

Uno dei naufraghi stette quattro giorni sulle onde e fu raccolto da una nave irlandese. E' diventato pazzo.

Una zattera di ghiaccio. — Scrivono da Astrakan che un enorme ghiacciaio, sul quale trovavansi cento cinquanta pescatori, s'è improvvisamente staccato dalle rive del mar Caspio presso le foci del Volga.

La piattaforma di ghiaccio, spinta da una procella, che, in quel momento, infuriava, si è andata a perdere in alto mare.

Non si sa coso sia avvenuto dei 150 pescatori.

Disordini in Austria. — Da Salgotarian è segnalata una rivolta di operai.

Ottocento minatori delle carboniere si posero in isciopero, saccheggiarono i magazzini delle proviande, strapparono i binari delle ferrovie all'ingresso delle miniere e maltrattarono i superiori.

Venne requisita la truppa.

Il direttore delle carboniere Reichhardt riescì però a ristabilire l'ordine ancora prima che giungesse il militare.

Ultime Notizie

LA CRISI

Eppure non l'è ancora finita; continuano le solite chiacchere.

Dicesi che Bertolè rifiuti.

La *Riforma* di iersera dice che Depretis offerse il portafogli della guerra a Ricotti. Credesi che la notizia sia inesatta.

Affermasi che Depretis annunzierà però oggi il Ministero con Coppino, Grimaldi e Ferracciù.

Circa alla Presidenza sospenderebbesi ogni decisione.

Assicurasi che La Cava sarà il segretario generale degli interni.

I deputati romani insistono perchè uno sia dato all'on. Ruspoli. Pare che l'on. Fortunato andrà all'istruzione.

Baccelli verrebbe nominato sindaco di Roma.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Washington, 27. — Frelinghoysen telegrafò a Sargent che il presidente approvò completamente la sua condotta nell'affare Lasker.

Parigi, 27. — L'ambasciata ottomana smentisce assolutamente le voci inquietanti sulla salute del Sultano.

Filipopoli, 27. — Organizzanzi dimostrazioni popolari per chiedere l'unione della Romelia alla Bulgaria.

Berlino, 27. — Il Reichstag approvò in seconda lettura, il progetto relativo alla marina. Senza discussione approvò pure il progetto concernente la giurisdizione sulle prese in caso di guerra e la convenzione letteraria col Belgio.

Il trattato di Parigi

Vienna, 27. — Il *Fremdemblatt* dice che nulla si sa nei circoli bene informati, circa l'intenzione che avrebbe la Russia di proporre la denunzia degli articoli del trattato di Parigi relativo agli stretti del Bosforo e dei Dardanelli.

America e Congo

Washington, 27. — Il rapporto del Comitato senatoriale degli affari esteri respinse la mozione di occupare il territorio del Congo, ma raccomanda che si accordi un credito che permetta al presidente di spedire al Congo agenti diplomatici e commerciali.

Finanze Francesi

Parigi, 27. — La *Rèpublique française* non crede che la Commissione del bilancio sanzioni gli espedienti attualmente proposti per equilibrare il bilancio. — Il *Journal des Débats* prevede difficoltà, discussioni penose coi ministri, soluzioni ritardate, infine esercizi provisori.

Germania e Vaticano

Berlino, 27. — Il *Monitore Officiale* dice che il ministero ha ordinato di ripristinare gli assegni dello Stato per l'arcidiocesi di Colonia dal 1 gennaio del corr. anno.

Svezia e Norvegia

Stocolma, 27. — Il Re domandò al gabinetto svedese di pronunziarsi sulla questione se il conflitto fra la Camera e il ministero in Norvegia possa esercitare influenza sull'unione della Svezia alla Norvegia. Il gabinetto dichiarò che l'unione dei due regni aveva per condizione che le loro leggi fondamentali non possano modificarsi senza l'assenso del Re, e che l'esercito di Norvegia come lo svedese resti sotto il comando del Re.

Gli inglesi in Egitto

Cairo, 27. — Abdelkader fu nominato ministro dell'interno; ignorasi se conserverà anche la guerra.

Si spediscono 220 uomimi per rinforzare Graham. Dicesi che Graham reputi impossibile di aprire la strada di Berber, senza il concorso dall'altro corpo inglese, venente dal Nilo ad incontrarlo.

Suakim, 27. — Una ricognizione di cavalleria, ieri notte, a sette miglia al di là del campo, incontrò il nemico. Le fucilate durarono due ore. Gli insorti, il cui numero non si è pututo calcolare, ebbero parecchi morti; gli inglesi nessuna perdita. Stamane gli inglesi ripresero la marcia. Il loro stato è migliore di quanto dovevasi attendere, dopo una marcia penosa.

Cairo, 27. — Il colonnello Kitchoner, il maggiore Fundle e due ufficiali inglesi dell'esercito egiziano partiranno domani per Berber onde cooperare col capitano Chempside, che negozia da Suakim, per aprire la strada di Berber. Il telegrafo fra Berber e Shendy è ristabilito, ma il paese al di là di Shendy è in mano degli insorti.

Cairo, 27. — Hewett telegrafa che gli inglesi stamane si avanzarono al di là di Tamanieh. Appena apersero il fuoco, gli insorti fuggirono sulle montagne. Gli inglesi non subirono nessuna perdita. Hewett crede che la campagna sia terminata.

Guerra al Madagascar

Parigi, 27. — *Camera* — Barodet presenta una proposta sulla revisione della costituzione e ne domanda l'urgenza. Ferry combatte l'urgenza ed annunzia che il governo presenterà simultaneamente al Senato ed alla Camera un progetto per la revisione in principio della sessione di maggio. L'urgenza è respinta con 339 voti contro 208, e riprendesi l'interpellanza sul Madagascar.

Vaulcomte dimostra che storicamente, la Francia ha diritto di sovranità su tutto il Madagascar.

Ferry constata l'accordo generale di massima; resta soltanto da indicare i limiti della politica coloniale nel Madagascar. La Francia possiede molti diritti nel mondo, ma bisogna procedere prudentemente e agire secondo le occasioni e le risorse. Il governo agisce così riguardo al Madagascar. I trattati 1860 e 1868 sono le basi delle rivendicazioni della Francia. Il governo cominciò trattando; disgraziatamente l'ambasciata degli Hovas partì improvvisamente, quando credevasi nell'accordo. Una brillante operazione militare seguì tale rottura. I negoziati sono ripresi. — È sperabile che riescano a un trattato assicurante la protezione delle popolazioni al nord ovest e dei nazionali francesi perchè è inammissibile che tutti gli stranieri possano essere proprietari nel Madagascar, eccetto i francesi. La questione della sovranità provocherebbe una guerra a morte cogli Hovas e sarebbe una guerra di canquista. Bisogna essere savii e modesti per ottenere risultati pratici. Gli affari di Tunisia sono terminati. Quello del Tonkino è prossimo a terminare. Non havvi motivo a cominciare una nuova impresa; se le trattative fallissero si adopreranno tutti i mezzi per vincere la resistenza degli Hovas. Termina domandando un ordine del giorno escludente la politica di abbandono e chiedendo che ci sottoponga la questione di dettaglio a una commissione colla quale il governo si concerterà seguendo una politica saggia, ma conforme all'onore e agli interessi della Francia.

Dopo un discorso di Pefin, approvasi con 450 voti contro 32, l'ordine del giorno esprimente la decisione di mantenere tutti i diritti della Francia nel Madagascar, rinviando a una commissione speciale la domanda dei crediti.

IN MACCHINA

Atene, 27. — La Camera non si adunò ieri per mancanza di numero legale. Alla seduta d'oggi assistevano sette membri della opposizione.

Divergenze ormai esistono nella opposizione.

F. ZON, *Direttore*.
ANTONIO STEFANI, *Gerente responsabile*

LE OPERE
DI
ALBERTO MARIO

Tra il 15 e il 18 del corrente mese, cogli elegantissimi tipi dell'editore Zanichelli di Bologna, sarà pubblicato il primo volume degli scritti di Alberto Mario.

In questo volume, sono raccolti i ricordi di giovinezza, le biografie di grandi pensatori, le critiche letterarie e le impressioni di arte. Il gentile cavaliere della democrazia italiana vi si rivela ancora una volta come il più artisticamente italiano dei repubblicani.

Gli scritti furono raccolti da Giosuè Carducci e sono preceduti da una prefazione della signora Jessie Mario, prefazione che è un vero profumo di delicatezza e di affetto.

Il volume costa **cinque** *lire.*

Chi volesse acquistarlo può inviare la richiesta con l'annesso vaglia anche alla amministrazione del **Bacchiglione.**

Nei Colli Euganei
in magnifica posizione
da vender appezzamento di 7 campi circa e piccola casa riducibile a **Villino con limitata spesa.**
Rivolgersi all'Agenzia di Pubblicità in Via S. Andrea Padova. (3240).

Olio e Vino Toscano
1214 - Piazza Garibaldi - 1214
Vicino all'Albergo della Stella d'Oro
PADOVA

OLIO a L. **1.90 — 1.70 — 1.50** al litro.
Qualità extra fino Lucca al fiasco lire **4.80** — mezzo fiasco lire **2.40**.

VINO Chianti marca *Verde* lire **2.75** al fiasco — marca *Gialla* lire **2.00** al fiasco.
VINO da Pasto marca *Rossa* L. **1.40**

Deposito acque purgative di Montecatini, delle sorgenti Tamerici e Tettuccio, a centesimi **75** al fiasco. 3178

Elixir Salute
SPECIALITÀ IGIENICA
DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; egli purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilagginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieto e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni risveglia il timpano ai sordi inzuppando un po' di cotone, purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno, eccita i mestrui alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi si tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo, e lo fa sparire senza il minimo pericolo, ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir, è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Prezzo della Bottiglia L. 2,50

Per le commissioni all'ingrosso rivolgersi all'Agenzia Longega Venezia; in Padova alla Farmacia Zambelli, Crocivia del Santo ed alla Drogheria del sig. G. B. Fabbris, Piazza Unità d'Italia. 3245

A. M. D. FONTANA
DENTISTA
Chirurgo - Meccanico
già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso **dalla Via del Sale, N, 8,** presso lo Stabilimento Pedrocchi.
Operazioni meccaniche di ogni genere garantite per 10 anni, e cure igieniche speciali della bocca. 3225

Acqua Aurora
Preziosa e balsamica, indispensabile per toèlette e bagni, utilissima per allontanare la carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.
Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.
Prezzo di ogni Bottiglia L. **1.**
Trovasi vendibile anche presso il negozio *Lorenzo Dalla Baratta*, dirimpetto al Caffè Pedrocchi. 3166
Deposito in Venezia all'*Emporio di Specialità*, Ponte dei Baretteri.

PREMIATA
Fabbrica Cappelli
di GIUSEPPE INDRI
Oltre alle spedizioni all'ingrosso VENDITA ANCHE AL MINUTO di **Cappelli a Cilindro** di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. **Gibus** per società; **Cappellini** per fanciulli; **Cappelli per sacerdoti; Cappelli** di feltro per signore; verniciati da cocchiere; **berrete** di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'aquirente. (3172)
Borgo Codalunga, N. 4759.

Rigeneratore Universale
Ristoratore Capelli dei Frat. **Rizzi**
FIRENZE

Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. **3,00.**

Cerone Americano
La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità, L. **3,50.**

Acqua celeste Africana
Premiata tintura istantanea
Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi, nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. L. **4,00.**

Tintura Fotografica
Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero. Detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accetta al mondo elegante. — L. **4,00.**
Deposito e vendita in Padova alla profumeria *Merati* all'Università e dal Parrucchiere *Antonio Bedon*, Via S. Lorenzo, e da *Clementina Bedon*, via Portici Alti N. 1, primo piano. 3219

Linea regolare postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

Servizio riunito quindicinale fatto dalle

Società Italiana di Trasporti Marittimi
RAGGIO e C.
Piazza Luccoli, N. 2 - GENOVA

SOCIETA'
R. PIAGGIO e figlio
Via S. Lorenzo, N. 8 — GENOVA

PARTENZA IL 1 E 15 D'OGNI MESE

Il **15 APRILE** alle ore **10 ant.** partirà per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Cadice il Vapore

UMBERTO I.

della Società R. Piaggio e F. — Viaggio in 18 giorni

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific Steam Navigation Company.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via San Lorenzo, numero 8, **Genova.** 3229

Gratis NUMERI DI SAGGIO Gratis

dello splendido, più **economico** e unico *Giornale di Mode*, che eseguisca nelle proprie officine tutti i *clichès* su *disegni originali* e del suo *Museo speciale*

LA STAGIONE

(tiratura ordin. 720,000 copie in 14 lingue)

si distribuiscono a chi li domanda alla **Stagione** — Milano.

PREZZI D'ABBONAMENTO
franco nel Regno

	anno	sem.	trim.
Grande Ediz.	16,—	9,—	5,—
Piccola »	8,—	4,50	2,50

La **Stagione** dà in un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, lavori, ecc. La *Grande Edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Tutte le Signore di buon gusto si indirizzino al *Giornale di Mode*

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano

per avere **GRATIS** Numeri di Saggio.

Elixir della salute

E' provvidenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare la umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'**Elixir della salute** — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febbrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu esperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. E' vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, billose muccose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore *Rossi Domenico* in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: *Luigi Cornelio* all'Angelo — *Camuffo* a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il *Bacchiglione*. — In Ferrara presso la farmacia *Bergami*, via Chiari N. 90 e la farmacia *Perelli*, Piazza Commercio, 36-38 — e presso *Federico Navarra* — In S. Biagio di Lendinara presso *Scotti Augusto*, droghiere e farmacista. Prezzo L. **1** alla bottiglia. 2998

La purificazione del Catrame, ideata e compiuta pel primo dal Chimico-farmacista C. Paneraj, ha fornito il mezzo di utilizzare senz'alcun inconveniente e con vero successo l'azione di questo antico rimedio, ed ha richiamato a sè l'attenzione del Ceto Medico, che vede in essa un importante acquisto per la medecina. Infatti il suddetto, con un processo di sua invenzione, ha potuto ottenere concentrata, sotto forma comoda e non sgradevole, la sola parte attiva del Catrame, scevra dalle impurità e dalle sostanze acri ed irritanti (creosoto ed acidi pirogenici) che abbondano nel Catrame del commercio, e lo rendono intollerabile a molti.

L'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato** *è il più potente rimedio contro le affezioni catarrali delle muccose degli organi del respiro, contro i catarri vessicali, uretrali, voginali ecc, e contro le affezioni delle muccose in genere; è un valido mezzo di cura tonica, che avvalora la digestione e vince la disappetenza*, per cui è indicatissimo nella Tise incipiente, nella Bronchite e nei Catarri Polmonari. E' il più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame sulle quali ha molti vantaggi, constatati dagli studi analitici ed esperienze di confronto fatte dai rinomati chimici prof. F. Sestini, prof L. Guerri, e prof. P. E. Alessandri, confermati dalle esperienze mediche e dagli ottimi risultati costantemente ottenuti.

Ciò può asserirsi senza tema d'essere smentiti, perchè tale è il giudizio che fanno dell'**Estratto Paneraj** numerose Relazioni mediche di egregi professori, che lo hanno sperimentato nella loro clientela privata, nei pubblici Stabilimenti sanitari e perfino nel seno stesso delle loro famiglie: documenti che pertano la firma di **70** *dico settanta* distinti Medici d'ogni città d'Italia, vidimati dalle competenti autorità, e rilasciati allo inventore come attestati d'incoraggiamento e di lode pel suo trovato: i quali ognuno può vedere e controllare essendo stati recentemente pubblicati nella 3ª edizione di un Opuscolo risguardante le Specialità Paneraj, che si trova a disposizione del pubblico presso tutti i venditori delle medesime, e che *si spedisce gratis franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj in Livorno (Toscana).*

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la Bottiglia

Deposito in Padova alle farmacie *Cornelio* Via Vescovado, 1824; *Berardi Durer* e *Bacchetti* al Ponte S. Leonardo — **Adria** *Bruscaini* — **Montagnana** *Andolfatto.* 3133

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE **PEJO**

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Si spedisce dalla **Direzione della Fonte in Brescia** dietro vaglia postale.

100 bottiglie aqua . . L. 22.—) vetri e cassa . . . . » 13.50) L. 35.50

50 bottiglie acqua . . L. 11.50) vetri e cassa . . . . » 7.50) L. 19.—

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore **G. Borghetti.**

In **Padova** deposito principale presso l'*Agenzia della Fonte* rappresentata dal sig. *Lappo Antonio*, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta *Pianeri Mauro* e C. e alle farmacie *Cornelio, Bernardi Durer* e *Bacchetti.* 2992

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ANNO XIX

TIRATURA MEDIA QUOTIDIANA Copie 100,000

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Giornale politico-quotidiano in gran formato

TIRATURA MEDIA QUOTIDIANA Copie 100,000

Esce in Milano nelle ore pomeridiane

IL SECOLO per mantenere il primo posto, dove l'han collocato il favore ognor crescente del pubblico, ha stabilito un servizio straordinariissimo per l'**Esposizione Italiana di Torino.**

Torino sarà il centro della vita italiana per parecchi mesi: — e in Torino, sarà stabilito dal 1 Aprile in poi un **Ufficio filiale** del **SECOLO.**

Vi risiederanno redattori e artisti addetti al **SECOLO,** che illustreranno l'esposizione e le sue feste con disegni e articoli.

IL SECOLO — conservando sempre il suo carattere di *giornale universale* per l'abbondanza e freschezza delle notizie e per la varietà delle rubriche — diventerà per l'esposizione un *giornale locale di Torino*: e colla potenza della sua diffusione contribuirà a far conoscere ovunque le rivelazioni del genio, dell'arte e dell'industria italiana.

IL SECOLO pubblicherà una **relazione giornaliera illustrata dell'Esposizione di Torino.** In tal modo — senza lasciar mancare le notizie importanti d'ogni parte del mondo co' suoi copiosi telegrammi da nessun giornale superati — **IL SECOLO** darà la *più completa, più pittoresca* e *più interessante relazione* della **Esposizione di Torino** alla quale prende parte tutta l'Italia del lavoro.

Col 1.° aprile 1884 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio	Anno L. 18 —	Semestre L. 9 —	Trimestre L. 4 50
Franco di porto in tutto il Regno	» » 24 —	» » 12 —	» » 6 —
Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	» » 28 —	» » 14 —	» » 7 —
Unione postale d'Europa e America del Nord .	» » 40 —	» » 20 —	» » 10 —
America del Sud, Asia, Africa.	» » 60 —	» » 30 —	» » 15 —
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay . .	» » 80 —	» » 40 —	» » 20 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO A CINQUE PREMI, e cioè:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° aprile 1884 a tutto marzo 1885, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco,** 16 pagine in-4. edizione comune.

2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° aprile 1884 a tutto marzo 1885, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**

3.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° aprile 1884 a tutto marzo 1885, della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato** del *Secolo.*

4.° Al romanzo illustrato di *Giorgio Sand:* **Francesco il trovatello,** un volume in-4, di pagine 60, con 11 incisioni.

5.° Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno, che si pubblica per dispense d'otto pagine in-4, edizione di gran lusso.

NB. *Per ricevere franco a destinazione i due giornali, i supplementi, il romanzo e il bollettino bibliografico gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano, Cent. 80 e quelli fuori d'Italia L. 1 50; e ciò per le spese di porto.*

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DA DIRITTO A QUATTRO PREMI, e cioè:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° aprile a tutto settembre 1884, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**

2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° aprile a tutto settembre 1884, della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato del** *Secolo*

3.° Al romanzo illustrato di *Giorgio Sand:* **Francesco il trovatello,** un volume in-4, di pagine 60, con 11 incisioni.

4.° Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. *Per ricevere franco a destinazione il giornale, i supplementi, il romanzo e il bollettino bibliografico, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.*

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO A TRE PREMI, e cioè:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**

2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato del** *Secolo.*

3.° Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

PREMIO SEMI-GRATUITO:

Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. 1. — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, riceveranno

IL TEATRO ILLUSTRATO

giornale artistico illustrato, il più ricco che esista. — Si pubblica ai primi d'ogni mese in gran formato di 16 pagine di testo e quattro di copertina.

*AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'*Edizione di lusso *dell'***Emporio Pittoresco** *in luogo dell'*Edizione comune, *pagando la differenza di prezzo fra una Edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.*

☞ **IL SECOLO,** *per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa:* In quarta pagina Cent. **75** la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. **3.** — la linea o spazio di linea.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO,** in **Milano,** Via Pasquirolo, N. 14.

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie** Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente *marca*: **Giannetto Dalla Chiara f. c.** Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte qnelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta dicitura e contrassegni.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 70 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARJ: — **Padova** Pianeri e Mauro all'Università, Ditta Cornelio all'Angelo, Bernardi Durer S. Leonardo — **Vicenza** Valeri, Beltrame, Rossi — **Marostica** Regazzoni — **Bassano** Fabris — **Monselice** Vanzi — **Adria** Bruscaini — **Belluno** Locatelli — **Treviso** Zanetti Gio. — **Cavarzere** Biasioli — **Lendinara** Campioni — **Udine** Fabris, Commessati — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 3122

INFALLIBILE RITROVATO

Nuovissimo infallibile ritrovato

SRADICATORE DEI CALLI

DI GIOVANNI MIOLLO

FARMACISTA IN LEGNAGO

CALLI *In soli tre giorni perfetta guarigione dei* CALLI CALLI

e da qualsiasi indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore nè alcun altro inconveniente.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire 1.

Deposito in PADOVA presso il magazzino **Cornelio** e farmacia. — In LEGNAGO presso l'inventore, e nelle principali Farmacie d'Italia. 3238

INFALLIBILE RITROVATO

Padova, Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto*, Via Pozzo Dipinto, N. 2936.